

LEGIONE CARABINIERI DI FIRENZE
Gruppo di Firenze-Reparto Operativo
Nucleo Operativo

152

391

PROCESSO VERBALE/ di sommarie informazioni testimoniali rese da:

-TUREDDI Francesco, nato a Viareggio (LU) il
14.11.1954, residente a Torre del Lago, via
Tritico nr.21/2, in atto detenuto presso la
Casa Penale di Porto Azzurro. - - - - -

=====
L'anno 1982, addì 22 del mese di dicembre, in Porto Azzurro, negli
uffici della Casa penale, alle ore 10,30. - - - - -

Avanti a noi sottoscritti Brigadiere OGGIANU Salvatore, assistiti
dal Carabiniere Ausiliario ADDIS Lino, entrambi appartenenti al
suddetto Nucleo Operativo, è presente il detenuto TUREDDI Fran-
cesco, in rubrica generalizzato il quale, opportunamente interrogato
in merito a delle rivelazioni fatte al detenuto VINCI Francesco,
presso la Casa Circondariale di Firenze, risponde: - - - - -

""""""Effettivamente circa 15 giorni orsono mentre mi trovavo
di transito presso la Casa Circondariale di Firenze, ho conosciu-
to il detenuto VINCI Francesco, che dalle voci che circolano sui
giornali, sarebbe il presunto mostro di Firenze. Poichè nell'ambito
del carcere avevo sentito delle voci circa la innocenza del Vinci,
ho confidato a questi tali voci, senza peraltro precisare la fonte
che di tali notizie. - - - - -

A.D.R.-Effettivamente, pochi giorni prima di andare a Firenze, un
detenuto mi aveva confidato che il Mostro di Firenze non sarebbe
il VINCI, bensì un'altra persona di cui non mi ha voluto fare il
nome. Per motivi di sicurezza non intendo mettere a verbale il
nome del detenuto che mi ha fatto tale confidenza, ma mi limito
a riferirlo in via confidenziale a voi verbalizzanti. Anzi confermo
le dichiarazioni che ho fatto al Vinci Francesco e precisamente
il nome del detenuto che a sua volta mi aveva riferito che lo
stesso Vinci era innocente, quindi Claudio DI BIASI. - - - - -

A.D.R.-Il DI BIASI mi ha confidato che la pistola cal.22 che ha
ucciso le note coppie nell'ambito di Firenze, era sua e di
averla poi data a una persona di cui non mi ha voluto fare il
nome. Lo stesso DI BIASI Claudio, vedendo la fotografia del VINCI
Francesco, mi ha detto che assolutamente non era lui il mostro
e quindi si doveva cercare il vero colpevole; inoltre altri dete-
nuti dissero: "E' meglio per te che non sia lui, chiaramente rife-
rendosi al DI BIASI Claudio, altrimenti per te è finita." Non ho
capito a cosa si riferisse questa frase. Io ho consigliato il DI
BIASI perchè scrivesse una lettera alla Procura della Repubblica
di Firenze riferendo tutti i particolari di cui era a conoscenza.
A questo punto altri detenuti gli hanno consigliato di aspettare
che fosse l'Autortà Giudiziaria a cercarlo e non lui a cercare
loro. Non ricordo come si chiamano i detenuto che hanno consigliato
il DI BIASI Claudio, anche perchè erano di passaggio e sono ripar-
titi a destinazione che io sconosco. - - - - -

A.D.R.-Non ho altro da dire, ma per eventuali chiarimenti, sono dis-
posto anche a parlare col magistrato che si interessa di tali
indagini. - - - - -

Lino Addis (CR)

F.L.C.S.

Luca Francesco

Gianni Falsetta B